

di fronte ad una questione di partito, ma al desiderio comune a tutti di vedere le cose come sono.

Ma ciò detto io debbo pur dichiarare nel modo più formale che non potrei mai accettare un differimento della discussione della legge sugli Istituti di emissione, per qualunque ragione.

L'ordinamento degli Istituti di emissione è una questione vitale per il credito del paese. Se noi chiudessimo la Sessione senza aver approvato un riordinamento degli Istituti di emissione, il credito dell'Italia scenderebbe all'ultimo livello in Europa. Perchè, dopo aver rivelato i guai dei nostri Istituti, il dichiararci incompetenti e incapaci a provvedere sarebbe la peggiore dichiarazione che un paese possa fare.

Questo, l'onorevole Cavallotti comprende, che non ha alcun rapporto coll'altra questione.

Il Comitato d'inchiesta saprà fare sollecitamente il suo lavoro; sono il primo a desiderarlo; ma voglio metter bene in chiaro che non sarebbe possibile in nessun modo accettare il differimento della discussione di una legge sull'ordinamento degli Istituti di emissione. È questione di credito pubblico, ed un Governo, che consentisse a differire la risoluzione di una questione di questo genere, mancherebbe al primo dei suoi doveri.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Martino.

**De Martino.** Non ho inteso di fare dichiarazione alcuna che potesse ritardare la discussione della legge bancaria. Ho rivolto una preghiera alla Presidenza perchè interpellasse la Commissione d'inchiesta. Io credo che tutta la Camera deve sentire la necessità che la relazione della Commissione d'inchiesta abbia la precedenza, perchè non è possibile che la Camera discuta la legge bancaria, quando può essere che alcuno dei suoi membri si trovi sotto il verdetto di questa Commissione. È una questione di convenienza, una questione che riguarda assolutamente la Camera. Io ho fatta questa domanda; il nostro illustre presidente vorrà trasmetterla al Comitato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

**Cavallotti.** Sono stato mal compreso dal presidente del Consiglio, e dello avermi frainteso, io lo ringrazio; perchè egli mi ha for-

nito il più efficace argomento per rincalzare la mia istanza alla Presidenza della Camera e al Comitato.

Egli ha detto che il Governo non può accettare il subordinamento di una cosa all'altra, della discussione bancaria cioè, al termine dei lavori del Comitato. Or qui non si tratta di sapere quello che convenga al Governo per scopi suoi di accettare. Trattasi di sapere quello che conviene accettare alla Camera per rispetto di sè medesima. (*Bene! Bravo!*)

Una volta che il Governo ha dichiarato che egli esclude questo subordinamento, v'ha ragion di più perchè io con più calda parola mi rivolga all'ufficio di Presidenza e gli faccia osservare che questa dichiarazione del presidente del Consiglio, se rende più urgente il termine dei lavori del Comitato, crea alla Camera una coazione morale alla quale deve sottrarsi. Ha detto l'onorevole presidente del Consiglio che l'Italia andrebbe quasi a catafascio, se si differisse la discussione della legge bancaria.

Mi permetta l'onorevole presidente del Consiglio, quantunque io sia tacciato di pessimismo, d'essere un po' più ottimista, a questo riguardo, di lui; e di credere che l'Italia non andrebbe in rovina solo pel differimento delle leggi che premono a Sua Eccellenza. Io conosco altre cose che andrebbero in rovina, altri danni di cui la Camera e il paese soffrirebbero assai più, se non si rispettassero in quest'ora certe necessità morali, certi morali doveri.

Detto ciò, ritorno a ripetere che io faccio formale istanza perchè l'ufficio di Presidenza (certo come sono che troverà benevolo ascolto nella coscienza di tutti i sette membri del Comitato) sia posto in grado di informare la Camera, o domani o dopo, sullo stato di progresso in cui si trovano i lavori del Comitato; e se il Comitato creda che, prima che la legge bancaria venga in discussione, la Camera possa conoscere il risultato di tutti i suoi lavori, o della parte di essi che più alla Camera importa. (*Bene!*)

**Presidente.** L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**Giolitti, presidente del Consiglio.** Ho voluto unicamente mettere in chiaro la condizione delle cose; ho voluto dichiarare che non potrei mai subordinare a qualunque altra questione la urgenza di una legge sugli Istituti di emis-